

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

VISTO il D.P.R. 28 giugno 1998 n. 249 e successive modificazioni ed integrazioni:

REGOLAMENTO recante lo **STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA**, e in particolare l'art. 4, comma 1 e ss. mm. e ii.;

VISTO il D.L. 16 Aprile 1994 n°. 297;

VISTO il D.P.R. 21.11.2007 n. 235;

VISTO la Nota Ministeriale del 31.07.2008;

VISTE “Le linee d’indirizzo in materia di utilizzazione dei telefoni cellulari ed altri dispositivi elettronici...” 15-03.2007;

VISTA la Legge n.169 del 30.10.2008;

VISTO il Documento d’indirizzo per la sperimentazione di “Cittadinanza e Costituzione” del 04.03.2009;

VISTO il P.O.F. d’Istituto

è adottato il seguente

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

PREMESSA

Ogni comunità prevede sanzioni per coloro che infrangono i regolamenti convenuti.

La scuola, ambiente educativo, prevede sanzioni per coloro che infrangono:

- Il regolamento scolastico;
- Le regole della convivenza civile.

Le sanzioni disciplinari hanno esclusivamente finalità educative e tendono:

- al rafforzamento del senso di responsabilità;
- al ripristino di rapporti corretti all’interno della comunità scolastica.

Le sanzioni sono sempre

- temporanee;
- proporzionate all’infrazione;
- ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno.

Le sanzioni disciplinari

- tengono sempre conto della situazione dell’alunno;
- garantiscono all’alunno il diritto di difesa prima dell’applicazione di una sanzione.

CLASSIFICAZIONE DEI COMPORAMENTI SANZIONABILI

- 1. Azioni e comportamenti che rechino disturbo alla regolare attività didattica.**
- 2. Violazione del regolamento interno.**
- 3. Comportamenti indisciplinati**
 - a) comportamenti indisciplinati di natura verbale rivolti ai compagni;
 - b) comportamenti indisciplinati di varia natura, non violenti, rivolti ai compagni.

- 4. Comportamenti violenti**
 - a) comportamenti violenti di varia natura, rivolti ai compagni;
 - b) atti contro il patrimonio della Scuola e il patrimonio del Personale;
 - c) atti contro il Personale della Scuola;
 - d) reati.

**1) AZIONI E COMPORTAMENTI CHE RECHINO DISTURBO ALLA
REGOLARE ATTIVITA' DIDATTICA**

Descrizione dei comportamenti indisciplinati	Sanzioni	Organo che infligge le sanzioni
a) Mancanza ai doveri scolastici	Ammonizione in classe o privata	DOCENTE
b) Negligenza abituale Azioni di disturbo che impediscono il regolare andamento delle lezioni	Ammonizione in classe o privata Ammonizione scritta sul registro di classe e convocazione della famiglia	DOCENTE
c) reiterarsi delle azioni di cui ai punti A-B	Interdizione dalla partecipazione ad uscite didattiche e/o viaggi d'istruzione. Allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore ai 15 giorni	CONSIGLIO DI CLASSE

2) VIOLAZIONE DEL REGOLAMENTO INTERNO

Descrizione dei comportamenti indisciplinati	SANZIONI	Organo che infligge la sanzione
a) Violazione del regolamento interno. (Mancate giustificazioni assenze, ritardi, tenuta del materiale scolastico, ecc.)	Ammonizione in classe o Privata. Ammonizione scritta sul registro di classe e convocazione della famiglia.	DOCENTE
b) Uso del telefono cellulare o di altri dispositivi elettronici, durante l'attività scolastica o nei locali della scuola, senza autorizzazione.	Sequestro temporaneo del telefono cellulare o del dispositivo elettronico. Convocazione della famiglia.	DOCENTE
c) Persistenza nella violazione del regolamento interno. Violazione del regolamento relativamente al divieto di fumo	Ammonizione privata Convocazione della famiglia tramite telefono o comunicazione scritta.	DIRIGENTE SCOLASTICO
d) Uso del telefono cellulare o di dispositivi elettronici (macchina fotografica, cinepresa, i-pod...), e diffusione non autorizzata di foto, filmati o altri documenti che violino la privacy o siano offensivi e non rispettosi della dignità della persona.	Sequestro (ove possibile) del materiale (foto, film, registrazioni...) Interdizione dalla partecipazione ad uscite didattiche e/o viaggi d'istruzione. Allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni.	CONSIGLIO DI CLASSE

3) COMPORTAMENTI INDISCIPLINATI

Classificazione dei comportamenti indisciplinati	Descrizione dei comportamenti indisciplinati	SANZIONI	Organo che infligge la sanzione
a) Comportamenti indisciplinati di natura verbale rivolti ai compagni	1 Parole offensive rivolte ai compagni (insulti, parolacce, appellativi dispregiativi...)	Ammonizione in classe o privata.	DOCENTE
	2 Persistenza punto “ 1”	Ammonizione scritta sul registro di classe, convocazione della famiglia e ammonizione verbale o scritta da parte del Dirigente Scolastico.	DIRIGENTE SCOLASTICO
	3 Aggressione verbale reiterata che costituisca una persecuzione contro un compagno, per motivi personali, razziali, religiosi, politici... Minacce verbali o scritte verso i compagni.	Interdizione dalla partecipazione ad uscite didattiche e/o viaggi d’istruzione. Allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore ai 15 giorni.	CONSIGLIO DI CLASSE

b) Comportamenti indisciplinati di varia natura, non violenti rivolti ai compagni.	4 Danni ad oggetti personali dei compagni.	Ammonizione in classe o privata. Risarcimento del danno materiale arrecato.	DOCENTE
	5 Gesti o scritti indecorosi riferiti ai compagni.	Ammonizione in classe o privata. L'alunno deve chiedere scusa al compagno offeso	DOCENTE
	6 Possesso e/o diffusione di materiale potenzialmente dannoso o immorale	Sequestro del materiale e ammonizione in classe o privata. Risarcimento dell'eventuale danno arrecato.	DOCENTE
	7 Perseveranza punti "4; 5; 6"	Convocazione della famiglia tramite telefono o comunicazione scritta e ammonizione verbale o scritta da parte del Dirigente Scolastico.	DIRIGENTE SCOLASTICO

4) COMPORTAMENTI VIOLENTI

Classificazione dei comportamenti violenti	Descrizione dei comportamenti	SANZIONE	Organo che infligge la sanzione
a) Comportamenti violenti di varia natura, rivolti ai compagni.	Atti di lieve o modesta entità caratterizzati da assenza di effetti negativi apprezzabili.	Convocazione della famiglia tramite telefono o comunicazione scritta e ammonizione verbale o scritta da parte del Dirigente Scolastico.	DIRIGENTE SCOLASTICO
	Atti di media entità caratterizzati da presenza di effetti negativi.	Interdizione dalla partecipazione ad uscite didattiche e/o viaggi d'istruzione. Allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore ai 15 giorni.	CONSIGLIO DI CLASSE
	Atti di rilevante entità che violino la dignità ed il rispetto della persona umana: ad es. violenza privata, minaccia, percosse. Atti che rappresentino una concreta situazione di pericolo	Interdizione dalla partecipazione ad uscite didattiche e/o viaggi d'istruzione. Allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni	CONSIGLIO DI ISTITUTO

b) Atti contro il patrimonio della scuola e il patrimonio del personale	Danni al patrimonio della Scuola (oggetti, sussidi didattici, macchinari, arredi, edificio, cortile scolastico....)	Per danni di lieve entità, convocazione della famiglia tramite telefono o comunicazione scritta e ammonizione verbale o scritta da parte del Dirigente Scolastico; riparazione del bene danneggiato o risarcimento del danno.	DIRIGENTE SCOLASTICO
	Danni a beni di proprietà della Scuola o del personale.	Interdizione dalla partecipazione ad uscite didattiche e/o viaggi d'istruzione Per danni rilevanti, riparazione del bene danneggiato o risarcimento del danno e allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore ai 15 giorni	CONSIGLIO DI CLASSE
c) Atti contro il Personale della scuola	Parole, gesti, scritti contro il personale docente e non docente.	Ammonizione scritta e convocazione della famiglia.	DIRIGENTE SCOLASTICO
	Atti che violino la dignità ed il rispetto della persona umana: ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie	Interdizione dalla partecipazione ad uscite didattiche e/o viaggi d'istruzione Allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni	CONSIGLIO DI ISTITUTO

<p>d) Reati</p>	<p>Recidiva di reati che violino la dignità ed il rispetto della persona umana.</p> <p>Atti di particolare violenza o connotati da particolare gravità, tali da determinare seria apprensione a livello sociale</p> <p>Atti di particolare gravità perseguibili d'ufficio o per i quali l'autorità giudiziaria abbia avviato procedimenti penali</p>	<p>Allontanamento dalla comunità scolastica sino al permanere della situazione di pericolo delle condizioni di accertata incompatibilità ambientale.</p> <p>Allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico, ove non siano esperibili interventi di reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.</p> <p>Esclusione dello studente dallo scrutinio finale o non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi.</p> <p>Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola, precisando che il cambiamento di scuola non pone fine ad un procedimento disciplinare iniziato.</p>	<p>CONSIGLIO DI ISTITUTO</p>
----------------------------	--	--	--------------------------------------

NOTE SUL PROCEDIMENTO

Si ritiene opportuno sottolineare il comma 3 dell'art. 4 dello Statuto degli studenti D.P.R. n°. 249 del 24/06/1998: “ Nessuno può essere sottoposto a sanzione disciplinare senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni”.

Nei casi di ammonizione da parte del docente, la contestazione può essere formulata all'istante, anche oralmente, e, se ritenuto necessario, annotata sul registro di classe.

Nei casi di competenza del Consiglio di Classe o del Consiglio d'Istituto, dopo l'acquisizione di tutti gli elementi utili alla determinazione delle responsabilità, l'organo collegiale (con riferimento al Consiglio di classe, quando esso esercita la competenza in materia disciplinare deve operare nella composizione allargata di tutte le componenti con la presenza anche dei genitori eletti rappresentanti di classe, con esclusione dei genitori degli alunni eventualmente coinvolti e conseguente surroga- vedi Nota ministeriale 31 luglio 2008) viene convocato per votare sulle deliberazioni da adottare.

Qualunque sanzione va sempre comunicata (oralmente o per iscritto, se collegiale) ai genitori dell'alunno. Nella deliberazione delle sanzioni è indispensabile tenere conto delle attenuanti, delle aggravanti e del precedente comportamento dell'allievo.

Qualora non si riesca ad accertare il responsabile dell'atto indagato, è opportuno valutare la possibilità di punire l'intero gruppo classe specialmente quando si siano accertati casi di “omertà”, ad eccezione delle situazioni in cui viene sicuramente accertato che gli alunni non sono a conoscenza dell'identità di chi ha commesso la mancanza.

In rispetto dei commi 2 e 5 dell'art.4 dello Statuto, viene lasciata al Dirigente scolastico, sentito il Consiglio di Classe, la facoltà di convertire le sanzioni in attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica (attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione critica di episodi verificatisi nella scuola), ispirandosi, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno.

Nelle effettive situazioni di allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica è da prevedere un rapporto con lo studente e con i suoi genitori al fine di preparare il rientro dello studente sanzionato nella comunità scolastica;

L'Istituto Comprensivo “S. Quasimodo” individua il proprio **Organo di garanzia** nel Consiglio, presieduto dal Dirigente Scolastico e, con la presenza di 3 insegnante e 3 genitori (che hanno riportato il maggior numero di voti, in cifra assoluta, in occasione dell'elezione del Consiglio di istituto.), con l'esclusione del docente e del genitore che fossero parte in causa e conseguente surroga.

Contro le sanzioni disciplinari diverse da quelle indicate nel presente regolamento è ammesso ricorso da parte dei genitori ai sensi dell'art. 328 comma 2 e 4 del D.L. 16 Aprile 1994 n°. 297.